

CONGRESSO A.N.P.I. 2021-22: PROPOSTA DI OdG PER LA SOSPENSIONE DELLA LEGGE SUL “GIORNO DEL RICORDO”

Il Congresso dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha avuto inizio in molte Sezioni e stanno per tenersi anche i primi congressi provinciali. Condivido qui la mia proposta di Ordine del Giorno, che è stata già presentata identica ed è stata approvata in diverse situazioni – ad es. in provincia di Bologna e di Viterbo – e dovrebbe quindi pervenire ed essere discussa al congresso nazionale la prossima primavera.

Andrea Martocchia

<<

PER LA SOSPENSIONE DEGLI EFFETTI DELLA LEGGE ISTITUTIVA DEL “GIORNO DEL RICORDO”

Il congresso nazionale A.N.P.I. impegna gli organi dirigenti, che da esso scaturiranno, a dare seguito al documento della Segreteria Nazionale del 2 Aprile 2015 (1) rilanciando la richiesta di sospensione della applicazione della Legge n.92/2004 istitutiva del “Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell’esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati”.

Tale sospensione deve specialmente valere per quanto riguarda l’attribuzione delle onorificenze, e si deve procedere al riesame di quelle finora attribuite. I materiali istruttori della Commissione che se ne è occupata devono essere resi pubblici.

Benché il termine entro cui si potevano presentare le domande per tali riconoscimenti fosse stato fissato dalla Legge n.92/2004 in 10 anni, e fosse perciò scaduto nel 2015, nel 2016 il Parlamento lo ha prorogato al 2025. Eppure, il documento della Segreteria Nazionale, richiamandosi alle giuste dichiarazioni dell’allora presidente nazionale Carlo Smuraglia (Newsletter ANPI n. 155 e 156), aveva già evidenziato che le oltre 300 onorificenze fino allora attribuite erano
in netto contrasto con valori, principi e norme della Costituzione

“. Tuttavia, da allora una unica onorificenza è stata revocata – quella al repubblicino parmense Paride Mori – mentre il numero totale dei nominativi di “infoibati” si è attestato a 384 (2) dei quali più dell’80% sono appartenenti a formazioni militari e collaborazioniste, 6 sono criminali di guerra conclamati, per almeno 61 persone la scomparsa non è attribuibile alle formazioni della Resistenza e/o jugoslave, per molti non esistono dati certi su circostanze e luogo della scomparsa ed appena 33 sono stati effettivamente rinvenuti in qualche “foiba”. (3)

La Segreteria Nazionale chiedeva “
con forza alla presidenza del Consiglio di sospendere temporaneamente l’applicazione della legge suddetta e di dar luogo ad una indagine accurata, non solo sulla medaglia concessa di recente a Paride Mori
(...)
ma anche a quelle concesse negli anni precedenti a persone ritenute meritevoli del riconoscimento previsto dalla legge citata e che, invece, risulterebbero assolutamente in contrasto con le norme e lo spirito della legge e della Costituzione. In ogni caso, nessun riconoscimento – né per questa legge né per altre – può essere attribuito a chi militò per la Repubblica Sociale Italiana, in nome di una presunta pacificazione. Non c’è nulla da “pacificare”; c’è solo da rispettare la storia e la Costituzione, nata dalla Resistenza.
L’ANPI svolgerà ogni azione necessaria per ottenere i risultati più sopra indicati, in nome della verità e della giustizia; considerandosi fin d’ora mobilitata, in tutti i suoi organismi, per la difesa di principi e valori assolutamente imprescindibili.”

Considerata la gravissima deriva cui abbiamo tutti assistito ed assistiamo fino ad oggi, con intimidazioni ai danni di storici ed esponenti antifascisti, censure nei confronti di case editrici e istituti di ricerca, pressioni sulle istituzioni scolastiche, produzione di opere di propaganda fascista di pessimo gusto sotto forma di fumetti distribuiti nelle scuole (Foiba Rossa), film per la televisione (Red Land / Rosso Istria) e altro, la preoccupazione espressa dalla Segreteria nazionale ANPI nel 2015 si è dimostrata oltremodo fondata e impone azioni conseguenti.

Note:
(1) <https://www.anpi.it/articoli/1327/sospendere-la-legge-che-assegna-medaglie-a-chi-non-le-merita>
(2) <http://www.diecifebbraio.info/elenco-dei-premiati-per-il-giorno-del-ricordo/>

(3)
<http://www.diecifebbraio.info/2017/01/truffe-fuffe-e-fascisti-i-premiati-del-giorno-del-ricordo-un-bilancio-provisorio/>

La codardia del Parlamento. Bocciata la mozione su Assange

di S.C., su Contropiano del 3 Dicembre 2021

<https://contropiano.org/news/politica-news/2021/12/03/la-codardia-del-parlamento-bocciata-la-mozione-su-assange-0144544>

La Camera dei deputati ha bocciato la mozione presentata da Alternativa sulla vicenda di Julian Assange.

I voti favorevoli alla mozione sono stati solo 22, mentre i contrari 225 (tra Pd, Lega e Forza Italia) e 137 gli astenuti (M5S, Fratelli d'Italia, Leu).

La mozione chiedeva al Governo di “intraprendere, anche in aderenza alle convenzioni internazionali e specificatamente alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, ogni utile iniziativa di competenza finalizzata a garantire la protezione e l’incolumità di Julian ASSANGE da parte delle autorità britanniche e a scongiurarne l’estradizione”.

Il M5S, in passato impegnato per la liberazione di Assange, per bocca di Iolanda di Stasio, ha espresso la massima solidarietà al giornalista, concludendo però con una non molto logica conseguenza: l’astensione sulla mozione.

Tra i contrari, spiccano gli interventi dei partiti più servili verso l’amministrazione statunitense. Valentino Valentini di *Forza Italia*, oltre ad aver definito Assange come “un’utile idiota”, ha detto che il giornalista australiano e la sua piattaforma *Wikileaks*, non possono essere in alcun modo paragonati a Daniel Ellsberg e i Pentagon Papers. In realtà lo stesso Daniel Ellsberg ha più volte paragonato il suo caso proprio a quello di Assange.

Il deputato della Lega Simone Bielli ha invece dato dimostrazione del servilismo prima sottolineato affermando: “*Ci chiediamo se sia politicamente opportuno per l’Italia assumere una posizione contraria a quella degli Stati Uniti*”.

Non sia mai che un Parlamento italiano assuma una posizione diversa da quella degli Usa.

Insomma un’altra pagina vergognosa della storia parlamentare di questo paese ed un’altra occasione persa per gli ormai residui di forze democratiche di prendere la parola e sostenere una battaglia internazionale per la giustizia e la libertà di informazione.

"Canzone serba / Srpska pesma" – orienta menti 5

È disponibile il numero 5 della collana orientamenti di Jugocoord Onlus:

Giovanni Ermete Gaeta

CANZONE SERBA / SRPSKA PESMA

[dramma in un atto – originale italiano con testo serbo a fronte]

A cura di / Uredio: *Giordano Merlicco*
Traduzione / Preveli: *Mirjana Jovanović Pisani e Igor Pisani*

collana orientamenti n.5

Roma: [Sandro Teti](#) 2021

pagine 134, 17x24 cm, 15 euro

ISBN: 9788831492249

Scheda:

Un ritrovato di esuli serbi a Salonicco, durante la Prima guerra mondiale: mentre si fa musica, si beve, si discute, ci si prepara alla riscossa contro l’occupazione austro-ungarica, si svolge la tragedia di una coppia di amanti-traditori.

Sorprendente dramma in un atto di ispirazione patriottica e ambientazione balcanica, ricco di dotti riferimenti alla storia e cultura serba, opera dimenticata dell'autore della *Canzone del Piave*.

Il celebre paroliere napoletano Giovanni Gaeta ambientò questa, che è probabilmente la sua unica opera in prosa, nel contesto dell'esilio dei serbi durante la Prima guerra mondiale. L'esercito serbo era stato costretto dall'attacco asburgico a ritirarsi attraverso l'Albania, raggiungendo poi il fronte macedone (aprile 1916 – settembre 1918), da dove fu lanciato l'assalto verso Nord, per la liberazione della Madrepatria. Proprio in quel periodo l'autore, a contatto con ambienti triestini, deve avere raccolto le suggestioni epico-letterarie già fatte proprie da D'Annunzio (cfr. *Ode alla Nazione Serba*) ed elementi della cultura della Serbia anche di carattere etno-musicale, per tradurli in questa breve pièce teatrale pubblicata a Napoli nel 1918. Con il ritrovamento casuale di questo testo, da parte della traduttrice negli anni Novanta, e con la sua pubblicazione bilingue, per consentirne la conoscenza anche al pubblico di lingua serbocroata, si restituisce alla storia delle due letterature e alla Storia della fratellanza risorgimentale internazionale un documento straordinario e pieno di significati. L'ideale mazziniano e garibaldino, condiviso dall'autore, era fondato sulla solidarietà tra i popoli e, per quanto riguarda italiani e jugoslavi, come farà notare Sandro Pertini, la fratellanza si era instaurata non soltanto negli anni duri della Prima guerra mondiale, ma nel pieno del Risorgimento italiano, quando Giuseppe Mazzini nel 1857 pubblicò le sue *Lettere slave* e prevede con estrema lucidità che il moto d'indipendenza degli slavi del Sud sarebbe stato il più importante, dopo l'italiano, per l'Europa futura.

Giovanni Ermete Gaeta (Napoli 1884-1961), di umili origini, mostrò giovanissimo talento musicale e poetico. Nella sua lunga carriera scrisse i testi di oltre 2000 canzoni, per molte delle quali fu anche autore della melodia. È suo il testo di famose canzoni napoletane come <i>A Mergellina</i> , <i>Santa Lucia luntana</i> , <i>Canzone napulitana</i> , <i>Io 'na chitarra e 'a luna</i> , financo <i>Tammurriata nera</i> (1945, resa ancor più celebre dalla Nuova Compagnia di Canto Popolare), nonché il testo di diverse canzoni di tema patriottico tra cui la celeberrima <i>Canzone del Piave</i> (1918). Dal 1904 in poi usò per tutte le sue opere lo pseudonimo di E.A. Mario, con cui divenne famoso e purtroppo mai ricco, poiché per le esigenze di cura di una malattia della moglie dovette vendere presto i diritti delle sue principali opere.	
Indice:	
G. Merlicco, <i>Prefazione</i>	6
Đ. Merliko, <i>Predgovor</i>	10
F. Leoncini, <i>L'Italia mazziniana e la lotta di liberazione dei popoli jugoslavi nella Prima guerra mondiale</i>	14
F. Leončini, <i>Macinijevska Italija i borba za oslobođenje jugoslovenskih naroda u Prvom svetskom ratu</i>	21
L. Trgovčević, <i>Dalla Serbia alla Jugoslavia, 1914-1918</i>	28
L. Trgovčević, <i>Od Srbije do Jugoslavije, 1914-1918</i>	33
M. Milkić, <i>L'esercito serbo sul fronte di Salonicco</i>	38
M. Milkić, <i>Srpska vojska na Solunskom frontu</i>	43
L. Alteri, <i>“Canta e protesta!”. Quando le canzoni erano pietre</i>	47
L. Alteri, <i>“Pevajte i protestujte!”. Kad su pesme bile kamenje</i>	55
M. Jovanović Pisani, <i>Introduzione</i>	62
M. Jovanović Pisani, <i>Uvod</i>	63
<i>Nota biografica</i>	64
<i>Biografska beleška</i>	65
CANZONE SERBA / SRPSKA PESMA	66

Nota editoriale:

Il Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia ha promosso la pubblicazione del testo teatrale di Giovanni Ermete Gaeta *Canzone serba* dopo che questo, a quasi un secolo dalla scrittura, è stato ri-scoperto alla Biblioteca Nazionale di Roma dalla dott.ssa Mirjana Jovanović Pisani, che l'ha anche tradotto in lingua serbocroata con variante lessicale serba.

L'interessamento del dottor Giordano Merlicco e la disponibilità dell'editore Teti hanno consentito di progettare la pubblicazione di una **edizione bilingue, italiano/serbo in caratteri latini**.

Siamo entusiasti della iniziativa dell'Archivio di Vojvodina, che ha voluto pubblicare anche una **edizione bilingue con la parte serba in caratteri cirillici**.

Indipendentemente dal suo valore artistico, che altri sapranno giudicare, questo testo andava reso accessibile in quanto rarità letteraria di grande significato storico e ideale. Si tratta infatti di una testimonianza straordinaria della comunanza dei valori risorgimentali, di libertà nazionale e solidarietà internazionale, esistente tra i nostri popoli in quelle epoche così difficili. Gli stessi ideali avevano ispirato ad esempio [i sette "garibaldini" che nel 1914 si erano recati volontari in Serbia](#) per combattere contro l'Impero Asburgico, ben prima che l'Italia entrasse in guerra: di loro, cinque caddero praticamente subito in combattimento, nella remota località di Babina Glava presso il fiume Drina. Però, [come fece notare il presidente Sandro Pertini](#), la fratellanza risorgimentale tra i nostri popoli *"si era instaurata non soltanto negli anni duri della prima guerra mondiale, ma nel pieno del Risorgimento italiano, quando Giuseppe Mazzini nel 1857 pubblicò le sue Lettere slave e prevede con estrema lucidità che il moto d'indipendenza degli Slavi del Sud sarebbe stato il più importante, dopo l'italiano, per l'Europa futura"*. Noi crediamo che l'idea europea e gli ideali risorgimentali possano ancora essere liberati dalla ipoteca imposta nei decenni da classi dirigenti inadeguate, per essere restituiti al novero delle aspirazioni più nobili.

Per la nostra associazione la pubblicazione di "Canzone Serba" è parte di un più ampio percorso, quello della collana denominata [orientaMenti](#), con cui vogliamo fornire al pubblico italiano gli strumenti basilari per la conoscenza della realtà serba, jugoslava e del più ampio contesto dei rapporti con i paesi e i popoli slavi e balcanici, sul quale purtroppo vigono grande ignoranza e fraintendimenti. [a cura di A.M. per Jugocoord ONLUS]

Per l'acquisto:

soci ed altri membri Jugocoord: 15 euro [spese di spedizione in Italia incluse ([piego di libri](#)), per l'estero aggiungere 5 euro ([Postapriority](#))] per il pubblico, il libro va acquistato preferenzialmente per le vie convenzionali, rivolgendosi in libreria oppure via internet

ALTRE

<http://www.cnj.it/home/it/cultura/9466-orientamenti-5.html>

INFO: